

Dall'Italia con perizia

di Alberto Guerrini

Quante volte abbiamo visto la passione far sì che un hobby si trasformasse in una professione? In passato moltissime, recentemente un po' meno. Questa è una di quelle storie hi-fi vecchio stile, con un ingegnere che da accanito auto costruttore ha deciso di fare il grande salto.

L'ingegnere, e collega, in questione è Giorgio Todde, sardo doc, tutto d'un pezzo, che nelle seppur brevi conversazioni avute per scambiare opinioni sulle sue ottime realizzazioni, mi ha subito convinto di sapere il fatto suo. Nulla è lasciato al caso nei suoi progetti, ogni singola vite, ogni singolo elemento è stato valutato in base alla teoria ed al calcolo, ma è anche frutto di sessioni d'ascolto che confermano volta per volta l'effettiva validità delle scelte apportate.

Personalmente mi fa piacere e non poco, quando di fronte al sottoscritto si presentano progettisti che si affidano al proprio background universitario, a sostegno di ciò che fanno. Questo fa sì che i risultati siano ripetibili e non frutto della mera improvvisazione, che tanto male ha fatto in questo ambiente, creando il mito della polvere di serpente e dei blocchetti magici...

Di tutto abbiamo bisogno nel nostro ahimè piccolo universo audiofilo, per giunta in congiunture così buie, tranne che di gente che getti ulteriore discredito nell'ormai troppo esecrato settore.

Il progettista ha ben chiaro tutto ciò che riguarda la psico-acustica e la teoria delle vibrazioni, tant'è che è anche iscritto all'albo dei professionisti abilitati alla progettazione acustica.

Beh, mi è stato spiegato proprio dall'Ing Todde che il suo obiettivo era di evitare a tutti i costi di interporre molti elementi passivi sul cammino del segnale, cercando di eliminare la cosiddetta distor-

sione di fase (invero in genere molto poco presa in considerazione). Avendo ben scolpita nella sua mente la meta di eliminare quasi del tutto il crossover, ha intrapreso un cammino di ricerca durato ben sette lunghi anni, per trovare i trasduttori ideali, che potessero interfacciarsi alla perfezione sia mutuamente che con il tipo di progetto ed il cabinet scelti. Il prodotto più evoluto della casa è senz'altro il Concept, mastodontico speaker multisezione, che abbiamo potuto apprezzare alla mostra hi-fi Percorsi Sonori in assoluta anteprima. Dalla costola del Concept ha preso vita la più contenuta serie Janas.

PROVA DI ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato nella sala di ascolto di Fedeltà del Suono, posizionata sotto la nostra redazione inserendo le ottime Janas nella catena di ascolto così costituita: sorgente digitale lettore CD Monrio Top Loader Type 3; preamplificatore Boulder 810 Preamplifier; amplificatore finale stereo Boulder 860; con cablaggio White Gold Reference Celestial di potenza, di segnale e di alimentazione; ciabatta di alimentazione Imago Alo 6; mobile di supporto per l'impianto Music Tools. Abbiamo avuto come riferimento per un confronto diretto anche le bellissime Ascendo System F.

*X.L.O. Test and Burn in-CD
(Reference recordings CD):*

La traccia di orchestrale mi ha impressionato e non poco, la spazialità e la ricostruzione scenica sono state veramente importanti, i riverberi specialmente, abbondanti e efficacemente descrittivi del-



l'effettiva natura della scatola sonora che era lì a racchiudere l'evento. I fiati sono molto realistici abbastanza corposi ed energetici alla bisogna. I crescendo sono molto buoni con grande contenuto dinamico. La sezione degli archi mi è sembrata un pelo più arretrata, ma nel momento del pieno si ristabilisce la parità con i fiati. La timbrica premia molto entrambe le citate sezioni arricchendole di micro contrasto e chiaroscuri veramente degni di un'alta categoria. I ritmi e i passaggi più cadenzati si prestano all'abbondante volume dentro al quale preme il woofer. Questa configurazione, grazie anche ad un cono veramente di altissima qualità, regala discese in basso notevoli ma con transienti dalla curva rappresentativa molto pendente sia in fase di attacco che di rilascio. In effetti il trasduttore deputato a driver del bass reflex è molto rigido e la sua escursione appare molto decisa.

La traccia di violino e pianoforte è piacevolissima, ci presenta una prestazione delicata da parte dello strumento a corda per eccellenza, e parimenti degna quella da parte dello strumento a percussione. Le dimensioni del pianoforte risultano particolarmente corrette e il posizionamento all'interno dell'orizzonte sonoro molto puntuale. Nessuno dei due strumenti prevarica l'altro, le trame si intrecciano per entrambi ricche di micro dinamica e micro contrasto. La timbrica risulta piuttosto corretta, se si volesse trovare proprio il pelo nell'uovo, probabilmente mi sarebbe piaciuto trovare un medio basso leggermente più in evidenza. I materiali dei due strumenti sono ben disegnati, le vibrazioni sono giuste e hanno un contenuto armonico esteso e gradevole al contempo.

La traccia di percussioni basso elettrico e pianoforte, introduce di nuovo la peculiarità di questi diffusori di restituire note gravi con notevole velocità, sia in ingresso che in uscita, la dinamica è molto buona. La discesa in basso è di nuovo importante, la tenuta in potenza è rimarchevole, anche a volumi, tutt'altro che da condominio. Non si è avvertita alcuna propensione alla benché minima distorsione.

Le voci maschili appaiono profonde ma al contempo piuttosto aperte, con grande articolazione e dettaglio verso l'alto. La batteria dell'ultimo brano presenta dei tom molto rapidi incisivi e ben frenati nonostante l'impatto risulti piuttosto intenso.

Burmester Test CD III "Art For The Ear" (Burmester Audiosysteme, CD):
il disco si apre con un brano di voce

Descrizione

La quadratura del cerchio è stata trovata semplicemente ponendo un condensatore di protezione in serie al tweeter, una resistenza di pura attenuazione per il medio e nient'altro. I trasduttori lavorano ad interferenza costruttiva controllata, senza causare cancellazioni a pettine. La scelta del cabinet realizzato in multistrato di betulla con rinforzi nello stesso materiale ha apportato un beneficio notevole alla velocità della risoluzione in gamma bassa che ho effettivamente notato in fase di prova; il multistrato in betulla ha, infatti, una minor massa in volume, ma maggior rigidità rispetto ai materiali usualmente utilizzati per i diffusori, solo i compositi sono superiori per caratteristiche meccaniche.

Il materiale smorzante all'interno del mobile è la naturalissima lana di pecora (in pieno stile sardo), ottima proprio per le sue notevoli qualità in campo acustico.

Il baffle che ospita tweeter e mid, è in configurazione aperta, per cui abbiamo un'emissione dipolare, in favore di una grande ariosità e apertura della scena sonora.

La posizione del woofer è avanzata rispetto al piano di medio e alto, per far sì che le fasi di emissione siano coerenti l'una con l'altra.

Il progetto è basato su un bass reflex con accordo posteriore sovra smorzato, per rendere la risposta ben controllata.

La finitura della coppia consegnataci è bianca, con connettori WBT in configurazione bivire (opzionale con un sovrapprezzo di 150 euro rispetto al listino), la finitura lucida implica un ulteriore esborso di 380 euro. È possibile sempre a richiesta anche ottenere un cablaggio di pregio abbinato al bivire con un extra di 400 euro.

Le Janas sono un modello particolarmente adatto ad elettroniche con alto fattore di smorzamento

quali sono i moderni apparecchi a stato solido, ma è in preparazione anche un modello idoneo ad amplificazioni a valvole (caratterizzate da un basso valore di questo parametro). Questo nuovo prodotto garantirà, anche grazie ad un'alta efficienza, la possibilità di affiancarlo anche ai raffinatissimi monotriodi. ■

femminile e pianoforte, che ripropone lo strumento percussivo a tastiera con tutte le caratteristiche sia timbriche che dimensionali perfettamente rese, come peraltro notato nella registrazione precedente, corretta anche la presentazione ambientale della ripresa microfonica. La voce è brillante e molto dinamica, con una ricchezza di particolari e chiaroscuri veramente piacevoli e accattivanti.

Il brano di blues, a parte dare di nuovo la sensazione di dominare nel parametro della ricostruzione tridimensionale della scena sonora, sia in ampiezza che in profondità, dona all'ascolto anche una voce maschile imponente e dinamica. Il basso elettrico e l'organo Hammond riecheggiano potentemente granitici e perfettamente caratterizzati tonalmente.

La batteria, soprattutto con i piatti, dà respiro a tutto il brano, è ben riprodotta e soprattutto è estremamente veloce nei passaggi sia lievi che più spinti.

Il sax è molto bello, riprodotto con la giusta impostazione e con una quantità di dettaglio veramente abbondante. Contrasto dinamico è nuovamente la parola d'ordine. Persino a metà brano, quando viene suonato in maniera più prepotente rispetto all'introduzione, mantiene la sua effervescenza e peculiarità dinamica. Abbiamo anche una chitarra elettrica (presumibilmente una Gibson 335), contrastata e molto impattante, frenata e ben affrescata di fronte al punto d'ascolto, supportata da un contrabbasso imponente, ma anch'esso veramente ben tenuto a bada, anche nei passaggi di pizzicato più ostinati.

Il passaggio all'orchestrato non scombina

Un'immagine complessiva del full tower in esame, la forma è...
...piuttosto originale.





Particolare del woofer posto invece in una cassa con accordo reflex posteriore.



All'interno, si possono apprezzare i setti in multistrato di betulla, lo stesso materiale del cabinet, si nota la lana di pecora scelta come materiale smorzante interno.



Il midwoofer in configurazione dipolare con il tweeter con il magnete in evidenza.

nulla di quanto descritto sin qui, soprattutto sono gli archi a mettersi in evidenza, con distinzione timbrica molto ben dipinta sulla tavolozza complessiva di questa formazione. Viole e violini si distinguono perfettamente, i violoncelli intervengono con composità molto accentuata dando una sensazione di ambienta ancor più realistica, se ce ne fosse ancora bisogno. Il posizionamento dei singoli interpreti è ben intellegibile nello spazio con buona quantità di aria tra l'uno e l'altro. La quantità di dettaglio è ancora una volta notevole, si percepiscono molte informazioni provenienti dal palco, tra sospiri del direttore e movimenti degli artisti durante la propria performance. Dinamica importante e capacità di raggiungere pressioni sonore notevoli senza particolari compressioni sono la

costante durante tutta questa registrazione. La chitarra slide che compare nella traccia 6 è veramente suggestiva, con tutte le vibrazioni tra corda e "bottleneck" che sono lì a pervadere la scena assieme ad un flauto molto Irish style. La voce maschile è potente e ben avanzata, rispetto alla linea che unisce i due diffusori, all'interno della sala d'ascolto della nostra redazione. Le timbriche ben contornate da abbondanti microdinamica e contrasto, sono corrette e brillanti.

Altra traccia di orchestrale, stavolta a pieno organico, la resa dinamica è a dir poco prepotente: i saliscendi di pressione sonora creano un coinvolgimento notevole in sala. Il trasporto è ai massimi livelli, quando la sezione dei fiati irrompe con una componente energetica importante. Tutti i passaggi mantengono sempre una buona separazione degli strumenti, i triangoli durante i passaggi più lievi, sono delicati ma ben in evidenza, anche il rullare dei tamburi in secondo piano è rapido e agile. Tutto è bene a fuoco, dalle varie sezioni dell'orchestra ai singoli flauti che alternativamente intervengono durante il brano. I piani sonori risultano ben stagliati di fronte al punto d'ascolto. La scena sonora è ampia e profonda, tutte le trame vengono dipanate senza cancellazioni di sorta o impastamenti alcuni, con energia e impostazione impeccabile, anche durante i picchi dinamici più impressionanti e demandanti.

Rachelle Ferrell "Live in Montreux"
(Blue Note Records, CD):

non potevo certo esimermi dal testare queste singolarissime torri con un disco

“L'emozione suscitata dalla tromba di Sandoval è stata irrefrenabile”

live, per rendermi definitivamente conto delle effettive capacità di ricostruzione, e indovinate un po'? Conferma arrivata, non appena inizia la prima traccia, si percepisce un'estensione notevole del palco, con un pubblico davvero sparso a perdita... d'orecchio. La voce prima dello speaker che introduce l'artista, poi della Ferrell stessa sono molto corrette, appena alterate da un leggero rientro nel microfono del sistema di diffusione del concerto stesso: dimostrazione della naturalezza estrema delle Janas, soprattutto nel campo degli estremi di banda. La scena in questo caso risulta piuttosto alta, cosa che in precedenza non era tra-

pelata così chiaramente. Il disco procede traccia dopo traccia e la questione si fa sempre più interessante; l'incredibile voce di Rachelle si diffonde per la saletta

con il consueto carico energetico, che impressiona per l'estensione cromatica, appare scevra da alterazioni, sibilanti o nasalità di sorta, ben centrata e focalizzata, avanzata nel sound stage. Non si notano affaticamenti del midwoofer, che ne avrebbe ben donde vista la potenza che la Ferrell produce nelle sue escursioni, apparentemente senza soluzione di continuità. La batteria è molto olografica e materica, non presenta alterazioni né dimensionali né tonali rispetto al riferimento, se non una leggerissima propensione all'apertura di nuovo agli estremi. Il pianoforte è veramente accattivante, con grandi attacchi e variazioni dinamiche importanti. I martelletti, nonostante sia una registrazione dal vivo non priva di difetti, sono lì a dire la loro con incisività degna di nota. Il basso elettrico in "My Funny Valentine" è molto gradevole, veramente profondissimo, senza code e ben articolato.

Arturo Sandoval "Trumpet Evolution"
(Crescent Moon Records, CD):

fin dalle prime note si viene letteralmente travolti dall'impetuoso stile del grande trombettista, che esordisce con un brano "Mississippi old school", con un'estensione che impressiona e coinvolge non poco. Ancora una volta la scena è continuamente illuminata dai flash della tromba, che descrivono per filo e per segno tutte le dimensioni della scatola sonora. Le caratteristiche dello strumento a fiato colpiscono per la minuziosità delle oscillazioni vibrazionali, di cui la saletta viene saturata completamente. Il contrasto dinamico ed i chiaroscuri di cui è capace la tromba sono presenti e fanno



Il condensatore in serie al tweeter.



Particolare del pannello posteriore che ospita la morsetteria biwire WBT.

della sessione di ascolto con questo disco una vera goduria per i sensi. L'intervento di tutti gli altri strumenti a fiato, dai corni ai clarinetti, ai sax tenori e baritoni, è sempre ben caratterizzato, perentorio e pieno di enfasi. Enfasi che si ripropone affiancandosi alle dimensioni imponenti di un'intera orchestra ne "La Virgen de la Macarena", ove ancora una volta tutti gli strumentisti sono molto ben collocati, con abbondante aria tra di loro ed una corretta distinzione dei piani sonori, ben spaziosi e disposti.

Quando interviene la voce maschile, questa è ottimamente impostata, vibrante e ben focalizzata, con corrette dimensioni e altezza sull'orizzonte sonoro.

Il pianoforte svolge il suo compito in maniera agile e determinata, con deliziose timbrica e ritmica. La batteria ha dimensioni anch'essa importanti, con una discesa verso l'estremo inferiore facile ed agevole, rapida e agile.

In alcuni momenti l'emozione suscitata dalla tromba di Sandoval è stata irrefrenabile, sembrava veramente di averlo in sala con noi muovendosi avanti e indietro, come impazzito.

CONCLUSIONI

È sempre un piacere quando si recensisce un prodotto italiano in tutto e per tutto, a maggior ragione quando lo si scopre ottimo. Queste Janas mi hanno regalato giorni di ascolto piacevolissimi, rilassato sul comodo divano della nostra bella sala d'ascolto

Decisamente la configurazione biwire è stata quella che mi ha convinto maggiormente, più equilibrata e estesa nella gamma, con un medio molto più convincente e naturale. La ricostruzione della scena sonora è veramente degna di nota, come del resto si poteva intuire vista la configurazione dipolare della sezione medie e alte frequenze.

L'estrema trasparenza, la capacità di rag-

giungere facilmente gli estremi banda, soprattutto l'articolazione del basso, sono le caratteristiche salienti di queste torri, unite ad un'impostazione timbrica volta all'apertura, con un medio basso leggermente arretrato, ma una gamma media ed alta molto convincente, evoluta e corretta. La prestazione con le registrazioni orchestrali più impegnative ha dimostrato ampiamente che la Janas non è per nulla un carico troppo oneroso per il seppur nerboruto Boulder, districandosi nei picchi energetici, che di solito mettono alla frusta anche gli impianti più performanti. La riproduzione in questi ambiti ha dimostrato una cristallinità veramente sorprendente.

È possibile ascoltare i diffusori di Arte Acustica su appuntamento, sia presso la sede di Cagliari, che presso Annuario Audio, telefonando oppure visitando il seguente sito: <http://www.annuarioaudio.it/arteacustica.html>. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipologia di progetto: 3 vie con sezione medioalta a dipolo; accordo reflex anteriore

Numero di driver: 3, configurazione bass reflex

Tipologia dei driver: 1 x Tweeter a calotta sferica diametro da 25mm (chassis), con cupola morbida; 1 x midwoofer esterno diametro 130mm a dipolo, 1xwoofer interno diametro 250mm

con cono in polpa di carta

Numero di vie: 3

Risposta in frequenza: 30 Hz (-3 dB) - N.D. kHz

Sensibilità: 90 dB (1m/2,83V)

Impedenza nominale: 8 Ohm

Terminali: Monowire-Biwire

Cabinet: Multistrato di betulla

con sezione base reflex separata

Materiale smorzante Cabinet: lana di pecora

Finiture disponibili: Satinato o Laccato Bianco, Satinato o Laccato Rosso, Satinato o Laccato viola, Laccato Nero

Prezzo IVA inclusa: euro 5.000,00

la coppia a seconda della finitura scelta

Finitura lucida: sovrapprezzo euro 380,00

Finitura lucida nera: sovrapprezzo da valutare

Biwiring: sovrapprezzo euro 150,00

Biwiring con cablaggio speciale:

sovrapprezzo euro 400,00

Distributore: JANNA

Tel 333 32.50.360 - Web: www.arteacustica.it



NEUTRAL CABLE

FASCINO

"Portano con sé il profumo del suono degli impianti di altissimo rango."
Audio Morotti - Fds 178

VENDITA DIRETTA

Visita il sito ed ordina on line!

338.9538178

www.neutralcable.it